

DONNE IMPRESA

Esauriti in poche ore i 400 milioni del Fondo Impresa Femminile. 826 domande dal Piemonte su oltre 13mila totali.

Sara Origlia (Presidente Donne Impresa Confartigianato Piemonte): “Occorre prevedere un rifinanziamento del Fondo e rivisitare le modalità con le quali erogare le risorse”

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo

Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it

ASTI

P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.

e-mail
info@confartigianatoasti.co

BIELLA

Via Galimberti, 2
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

e-mail
biella@biella.confartigianato.it

CUNEO

Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.1
Fax 0171/69.74.53

e-mail
confartcn@confartcn.com

PIEMONTE ORIENTALE (NO-VCO-VC)

Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

e-mail
info@artigiani.it

TORINO

Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

e-mail
info@confartigianatorino.it

Sono durati poche ore i **400 milioni di euro** messi a disposizione dal **Ministero dello Sviluppo Economico** a sostegno dello **sviluppo e del consolidamento delle imprese femminili**. Incentivi, quelli del **“Fondo Impresa Femminile”**, esauriti nell’arco di pochi click su una tastiera.

Secondo la rielaborazione dell’**Ufficio Studi di Confartigianato Imprese**, su dati **Invitalia**, il bando si è chiuso con **826 domande provenienti dal Piemonte** su oltre 13mila totali. **Dal Piemonte, hanno presentato domanda 324 attività con meno di 12 mesi di vita, mentre 502 sono state quelle con più esperienza lavorativa che hanno inoltrato la richiesta.**

A livello nazionale, il Piemonte si classifica al settimo posto. Le Regioni che hanno inviato il maggior numero di richieste sono state la Lombardia (1.904 di cui 1.1176 da imprese già costituite), Lazio (1.707, di cui 978 da imprese già attive), Campania (1.277, di cui 684 da imprese già costituite) ed Emilia Romagna (1.071, di cui 625 da imprese già costituite).

“Pur avendo apprezzato l’impegno del Ministero per lo Sviluppo Economico nel sostenere, dopo tanti anni, le aziende al femminile, purtroppo sono l’esiguità dei fondi e la procedura del click day a deludere le aspettative delle imprenditrici - commenta **Sara Origlia, Presidente Donne Impresa di Confartigianato Piemonte** – ed è soprattutto la procedura per l’assegnazione delle risorse, che premia la velocità e chi ha una connessione più potente, a creare disparità nelle condizioni di accesso agli incentivi da parte dei potenziali richiedenti”.

“Ci chiediamo se sia davvero importante per le singole imprenditrici, e per lo sviluppo del Paese, fare un click un minuto prima delle altre? – rimarca la **Origlia** – è davvero questo l’elemento determinante per scegliere di premiare un progetto invece di un altro? Dobbiamo ancora ricorrere alle “lotterie”? Non dimentichiamo

come le risorse stanziare erano molto ridotte rispetto alla domanda potenziale. Su questo dobbiamo ragionare e lavorare per fare meglio”.

Il Fondo impresa femminile è l’incentivo del Ministero dello Sviluppo Economico ideato per sostenere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese guidate da donne attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. La dotazione finanziaria era stata messa a disposizione per sostenere le imprese femminili di qualsiasi dimensione, già costituite o di nuova costituzione, con sede in tutte le regioni italiane, e si rivolge a quattro tipologie di imprese: cooperative o società di persone con almeno il 60% di donne socie, società di capitale con quote e componenti degli organi di amministrazione per almeno i due terzi di donne, imprese individuali con titolare donna, lavoratrici autonome con partita IVA.

“Il forte interesse per le misure di sostegno all’imprenditoria femminile messe in campo dal Ministero dello Sviluppo economico – aggiunge **Origlia** – impone sia di prevedere un rifinanziamento del Fondo sia di rivisitare le modalità con le quali erogare le risorse. Riteniamo opportuno intervenire in modo strutturale per rendere gli incentivi permanenti almeno per i prossimi 5 anni”.

Secondo **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** “lo strumento di una sovvenzione a tantum non è la strada migliore da perseguire. Il sostegno alle imprese guidate da donne non può esaurirsi nello spazio di un click day e non va inteso come un’azione di inclusione sociale, di assistenza e di integrazione al reddito. Deve essere, invece, un pilastro della politica economica del Paese per rendere le donne realmente partecipi del processo di crescita competitiva dell’Italia”.

Secondo i dati forniti da Unioncamere, al 31/03/2022 le imprese femminili con sede in Piemonte sono 95.948, di cui 19.715 artigiane. Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, raggiungendo una quota di oltre il 22% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte.

Michela frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel. 331/9332430